Anno IV. TORINO Martedì 5 LUGLIO 1870. Num. 185.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 18 9 4 50
Svizzera e Roma . . . . . » 36 18 10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Francia 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo 60 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: il abbonati).

TORINO, 5 LUGLIO 1870.

ITALIA

Venezia. — (Nostra corrispondenza).

3 *luglio*.

Ho visto con soddisfazione riprodotta in alcuni giornali del Veneto la lettera che vi mandai da questa città e ciò perchè mi parve una prova che contenesse qualche verità, non peregrina, ma sempre utile, scopo che mi propongo costantemente ne' miei scritti.

Il *Tempo* tuttavia s'ebbe a male che la predetta corrispondenza venisse pubblicata altresì dal *Risorgimento* e più ancora che questo giornale aderisse ai giudizi che vi si danno e qualificò la mia lettera niente meno che come una raccolta « di diatribe » di offese contro una città che, seppure non fossero false, sarebbero indegne, perchè insultanti alla sventura. »

Il *Tempo* era forse in un momento di cattivo umore quando in quello scritto scorse tante brutte cose, che non vi scorsero i suoi confratelli. Tuttavia amantissimo come sono della mia città nativa, il che non toglie niente all'amor di patria, comprendo come scottino le osservazioni, non ingiuste, nè malevoli, ma severe, che si possono fare sulla popolazione di qualche città e gli scottati guaiscono. Avrei quindi lasciato passare senza nota alcuna l'articolo del *Tempo*, se non avesse detto ch'io aveva sorpreso la buona fede del vostro onesto giornale. Ora a me preme assai che non possiate pur un momento concepire una idea sinistra del vostro corrispondente, il quale veramente non merita punto quell'accusa.

Basta del resto il rileggere quella lettera per convincersi che chi la scrisse non solo non aveva intenzione alcuna di offendere la città in cui si trova, ma, come buon italiano, l'ama vivamente e assai più di coloro che non fanno che adularla. Egli riconosce quanto ognuno le ottime qualità di questa popolazione, la sua onestà, la sua cordialità, la sua gentilezza, la sua mitezza, onde più rari sono fra essa i reati di sangue e i reati contro la proprietà che non nella maggior delle altre città d'Italia. Ma la sua poca attività, la sua mancanza di energia, onde derivano in gran parte i suoi guai, sono pure difetti non iscoperti dal vostro corrispondente, ma riconosciuti generalmente da quanti ebbero agio di trattenersi in questa provincia.

Ed è precisamente il desiderio che questa popolazione si sollevi dalla sua miseria e riacquisti una parte del suo antico splendore che lo indusse a manifestare il suo rincrescimento che essa non faccia quanto pur potrebbe fare nelle attuali sue condizioni. Egli sapeva che *Obsequium amicos, veritas odium parit*, ma il timore di vedere, per passione, frantese le sue intenzioni non lo distolse dal cooperare anche solo per una minima parte (giacchè un viaggiatore che espone semplicemente le sue impressioni non può invero far molto) al miglioramento di una popolazione che gli sta molto a cuore, perchè è italiana come lui, e perchè è molto simpatica per sè stessa.

Intanto neppure il *Tempo* seppe dimostrare false le mie osservazioni, cui chiama diatribe. Esso dice che se il popolo di Venezia e di Chioggia non somiglia agli altri, la maggior colpa non è sua, ma del Governo. Questo Governo è il gran capro emissario dei falli di tutti. Però si riconosce che almeno una parte della colpa non è sua. Adunque si ammette che anche la popolazione non ne è scevra e quindi che potrebbe, correggendosi de' suoi difetti, rimediare in qualche modo a' suoi mali. Sarà responsabile il Governo anche della mancanza o inosservanza dei regolamenti edilizi, dell'ozio e dell'accattonaggio degli abitanti delle singole città dello Stato? E può il Governo incamerare altresì il tempo, le bracola, la mente? Quando dunque non si studia, quando si perde il tempo e le ricchezze che si potrebbero acquistare lavorando e studiando, se ne darà pure la colpa al Governo?

Del resto quel bistrattato Governo, il quale ha certo di molte pecche sulla coscienza, ma cui è usanza in Italia affibbiare anche quelle di cui non è reo, quel Governo il quale ha commesso gravi errori (consenzienti i rappresentanti della nazione) ma molti ne commise precisamente per voler fare più di ciò che doveva fare, è pure lo stesso Governo che pesa sul Piemonte, sulla Liguria, su Napoli, sulla Sicilia. Ciascuna di queste regioni crede di non essere trattata coi debiti riguardi, e secondo ciò che impone la giustizia distributiva. La cosa è naturale col sistema d'ingerenza perpetua dello Stato e la Venezia non crederà neppur essa di avere un trattamento di favore. Ma quest'influenza malefica del Governo si estese pure su altre popolazioni, le quali lottarono con maggior energia per neutralizzarla e perciò sta quanto vi affermavo.

Voi sapete che se il vostro corrispondente può errare, non erra per ingiusta parzialità, che esso non ha predilezione per Genova o Milano, anzichè per Venezia, e che vorrebbe veder tutti gli abitanti di quelle città contenti come pasque. Ma non si può negare che la Lombardia non ha nessun motivo di essere soddisfatta specialmente del suo Governo e che tuttavia si mostra molto alacre nell'estendere le sue vie di comunicazione, che i municipii di essa e specialmente quello di Milano intendono con lodevole cura al benessere delle popolazioni affidate alle loro cure. Non si può negare pure che le popolazioni marittime delle più piccole città della Liguria hanno dato in questi ultimi anni delle prove di una prodigiosa attività, cui vorremmo veder imitata dai Veneti.

E similmente la vostra Torino che cinque anni sono fu sottoposta alle più dure prove, ad una crisi tremenda e tanto più crudele che giunse inaspettata e senza neppure quei riguardi, che si sarebbero dovuti usare per una popolazione così benemerita come la vostra, anche nel caso (su cui non discuterò ora) che si credesse doverla immolare pel bene generale della patria, la vostra Torino mostrò molta energia nello scongiurare od attenuare i mali onde era minacciata, e le venne fatto in parte.

E basti questo per dimostrare che le nazioni, come le città, possono colla costanza ed il buon volere rimediare ai mali provenienti dalle tristizie o dagli errori dei loro amministratori e che è molto più loro amico chi si studia di additare i difetti delle loro popolazioni che non coloro che li palliano e rovesciano sempre la broda sui Governi.

Milano. — (Nostra corrispondenza).

3 *luglio*.

A voler andare in cerca di notizie col lanternino c'era, nei giorni scorsi, da gettare il tempo e la fatica: non perchè tardai finora ad assumere l'ufficio di corrispondente pella vostra *Gazzetta*.

Anche adesso di notizie peregrine non c'è ombra, ma pur tuttavia le imminenti elezioni comunali offrono materia di discorso, tanto più che v'è di mezzo un fatto che, a quanto mi so, influirà sulle deliberazioni della *Associazione costituzionale* a cui un giornale cittadino, che ne divide le conservatrici opinioni, ma che di quando in quando si diverte, forse per bizzarria, a lanciarle alcuni strali, appose il motto di *moutarde après dîner*.

Ecco di che si tratta! La Commissione municipale per le scuole era composta per la maggior parte di creature di *Perseveranza* — di idee retrive e un tantin clericali specialmente da parte di uno dei suoi membri. — Esse benchè la Commissione non abbia che voto consultivo volevano essere d'alta e bassa podestà come quando il loro partito sedeva, senza contrasto, padrone degli affari della città. Queste sue maniere avevano creato uno stato di cose che per la dignità della Giunta municipale non poteva durare a lungo; avevano gettato i germi d'una lotta latente che non poteva tardar molto a scoppiare. E scoppiò in occasione della nomina definitiva dei direttori delle scuole civiche, alle quali finora erano rimasti preposti in via provvisoria il sig. Lavezzari che conta 37 anni di servizio e il sig. Banfi che ne conta 21. Era giustizia che e per i lunghi anni di zelanti servizii e per l'opera prestata nel disimpegnare provvisoriamente le funzioni di direttori i signori Lavezzari e Banfi fossero prescelti alla nomina stabile. Ma la maggioranza della Commissione non la intendeva così. Le premeva mandare innanzi due sue creature: i signori Salmoiraghi e Cadei.

E sapete quali erano i meriti che facevano propendere la Commissione per questi due signori? Ve li do ad indovinare in mille. Il primo non ha che tre anni di servizio, ed è direttore della Scuola Tecnica di Busto-Arsizio; il secondo fece cattivi esami in due concorsi. La maggioranza della Commissione alla prova dei voti si dichiarò favorevole alle sue creature; la minoranza, tra cui figurava l'assessore Molinelli, ispettore degli studi, si mostrò favorevole a coloro che avevano per sè la giustizia. La Giunta municipale, operando savissimente, approvò il voto della minoranza. *Inde iræ!* I signori Frapolli prof. Agostino, Malfatti dottore Bartolomeo, Rotondi dottor Pietro, Piola nobile Giuseppe, Rezzi cav. prof. Giovanni, Greppi nob. Luigi rassegnarono alla Giunta le loro rinuncie.

Non voglio perdermi in commenti: credo che l'aver accennato il fatto sia più che sufficiente, massime quando vi avrò soggiunto che la Commissione accampa a pretesto della esclusione del Lavezzari la sua età avanzata.

Ma buon Dio! dove mai s'è cacciata la logica? — Quando s'è visto che un impiegato robusto e sano, benchè di non troppo giovane età, venga escluso dall'unico avanzamento concessogli come ultimo premio dei suoi servigi, per il solo fatto di aver servito per circa quarant'anni il Comune?

V'ho detto fin da principio che questo fatto influirà sulle decisioni dell'*Associazione costituzionale*. — Nè l'ho detto a caso. — Tra i consiglieri comunali usciti di carica per l'estrazione a sorte c'è l'assessore Molinelli e il Piola nob. Giuseppe — fiasco piuttosto a nome che vorrebbe accontentar tutti, il primo, ma liberale; amante dei Santi e delle Madonne e dell'istruzione religiosa nelle scuole il secondo. — Or bene la Commissione eletta dall'*Associazione costituzionale* per le elezioni esclude il prof. Molinelli e sostiene il Piola. Effetto sempre di quella logica ad *usum Delphini*, che è una prerogativa del partito conservatore.

Gli altri candidati della detta associazione, oltre l'ingegnere Besana Carlo, il conte Durini Alessandro e il Visconti Venosta nobile Giovanni, estratti a sorte, pare debbano essere il signor *Alocchio*, giovane di bella intelligenza che fu segretario della Camera di commercio della nostra città, l'avv. *Marca*, il prof. *Paolo Ferrari* e il sig. *Gnocchi*, il proprietario del caffè nella Galleria Vittorio Emanuele. A proposito di quest'ultimo voglio narrarvi brevemente un dialogo da lui tenuto ieri sera con alcune persone:

— Dunque è vero ch'ella è candidato dell'*Associazione costituzionale* per le elezioni comunali?

— S'immagini, nè anche per sogno!

— Ma pure!

— Sarà mio fratello, presidente della Società dei droghieri.

— No no, è proprio lei.

— In ogni caso io non accetterei. Se fossi ancora presidente della Società dei caffettieri, mi ci entrassi ancora nella Commissione per la ricchezza mobile, tanto e tanto, ma ora che non sono che semplice caffettiere, non lo posso. Se accettassi rovinerei i miei interessi senza far quelli degli altri. No no, che i *regii* si mettano il cuore in pace; io non accetto.

Nel linguaggio del signor Gnocchi, buona pasta d'uomo, ma che è d'avviso che la miglior opinione di questo mondo sia di non averne alcuna, i *regii* sono i signori dell'*Associazione costituzionale*. — Quelli dell'*Associazione politico-democratica* li chiama i liberali.

Questi non hanno ancora fermata la loro scelta su tutti i candidati; questo per ora vi dirò che sostengono la rielezione del Molinelli e che a consiglieri nuovi proporranno giovani di non comune ingegno e di liberalismo a tutta prova.

A non entrare per ora in maggiori particolari mi spinge anche il desiderio di non essere soverchiamente lungo.

Chiuderò con due notizie. — Si è formato per le attuali elezioni un *Consorzio d'esercenti*, col lodevole scopo di far riuscire a consigliere comunale alcuno della loro classe che ne tuteli gl'interessi.

C'è gran battibecco per la piazza del Duomo. Il Mengoni vorrebbe recare alcune modificazioni di dettaglio ornamentale al suo primo progetto; la Giunta non vorrebbe sobbarcarsi a maggiori spese. Martedì ci deve essere tra la Giunta e il comm. Mengoni in proposito una conferenza.

Vi darò dettagliati particolari.

Riguardo ai teatri — Al teatro Re Vecchio piace e attira folla *Il matrimonio segreto*, al Fossati si reggono sui trampoli *I monetari falsi*, e al Cinisello l'Emile Guillaume fa grandi quattrini.

Piombino. — Scrivono da Piombino, in data del 30 giugno p. p., che in quel giorno quattro forzati di quel bagno penale, stati mandati a lavorare in campagna sotto la custodia di un guardiano, la sera disarmarono il guardiano stesso, gli legarono piedi e mani, e se ne fuggirono. Appena giunse a Piombino quella notizia, la forza pubblica si pose alla ricerca dei quattro evasi, che appartengono alle provincie meridionali, che erano condannati per furti e grassazioni, e si crede debba essere facile l'arrestarli perchè fuggirono col vestiario del bagno e sono assolutamente privi di mezzi.

Napoli, 2. — Iermattina, un povero vecchio, già tenente colonnello nell'esercito napolitano ed ora godente una pensione di ritiro, se n'andava giusto ad incassare quella sua pensione. S'era sbrigato e se ne usciva per il portone del palazzo S. Giacomo che dà su la via Concezione.

Quand'ecco venir su carretto portato a mano, con su una quantità di registri ed altre carte di ufficio; il carretto doveva passare là donde il povero vecchierello usciva; ed ecco che nel voltare, o disgrazia o sbadataggine che sia, il carrettiere non è a tempo d'impedire che una delle stanghe investisse quel poveretto nel basso ventre e, producendogli una larga ferita, lo facesse cascar cadavere immantinente.

Fu proprio un triste caso che costernò tutti coloro i quali si trovarono nella poco felice congiuntura d'esser presenti (*Giornale di Napoli*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5696) del 22 maggio, con il quale è costituito in corpo morale il lascito del notaro cav. Carlo Carlevaris al collegio dei notari in Torino, per la fondazione di una scuola teorico-pratica per gli aspiranti al notariato, e per atti di beneficenza, a tenore del testamento.

Il predetto collegio dei notai è abilitato all'accettazione del lascito, e ne terrà l'amministrazione.

Lo stesso collegio compilerà lo statuto per l'osservanza della volontà del pio testatore.

2. **Un regio decreto** del 16 giugno, con il quale è autorizzata la cessione a Gatti Domenico di metri quadrati 127,01 di un'area demaniale facente parte di una strada e piazza abbandonate, sita in Mantova tra il limite sinistro della contrada Stabili ed il fianco settentrionale della casa di proprietà del medesimo Gatti, per il prezzo di L. 228 62 (duecento ventotto e centesimi sessantadue).

3. **Disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito.

Cronaca Cittadina

Segretari comunali. — Riceviamo la seguente:

On. sig. direttore della Gazzetta Piemontese,

Letto nella *Gazzetta Piemontese* del 1° corr., sotto la rubrica, Segretari comunali, che il sig. avv. Giov. Paolo Basilio darà *in surrogazione del defunto Stefano Chiabrand* un corso di lezioni per quelli che volessero abilitarsi agli esami di segretario comunale.

Tutti i manoscritti, leggi e commenti, ecc., che appartenevano al compianto mio fratello Stefano per le lezioni sumenzionate, furono da me rimessi ai signori avvocati Alfonso Badini-Confalonieri ed Ernesto Giordano, ai quali inoltre ho rivolto i molti candidati, che già avevano presa l'iscrizione dall'or defunto mio fratello.

Questa dichiarazione ho ritenuto mio dovere di fare in omaggio alla verità, e la prego di inserirla in un prossimo numero del di lei accreditato giornale.

Riconoscente del favore mi professo

Torino, 4 luglio 1870.

Sua dev. serva
LUIGIA CHIABRAND.

Filosofia liceale. — Il prof. Ugolino Fasolis volle rendere un generoso servizio alla gioventù liceale stampando le *Risposte ai quesiti di filosofia* contenuti nel programma. Egli vi risponde ad uno ad uno con lucidezza e precisione, senza molte parole. Questo opuscoletto, così opportuno per gli esami, merita d'essere letto dagli studenti di filosofia, se vogliono in poco tempo prepararsi agli esami con buon esito.

Si vende alla tipografia del giornale il *Conte Cavour*, cent. 60, per posta 70.

Teatri, concerti. — Che sian proprio finite le rappresentazioni dell'*Otello* al Gerbino? Che l'impresa, in vantaggio suo e del pubblico, non voglia ancor una volta chiamarci a gustare la divina musica ed ad applaudire gli egregi artisti?

La compagnia Lupi al Balbo è entrata a volo spiegato nel *mare magnum* della benevolenza pubblica. Piace la Fantechi, simpatica creatura di donna ed attrice di garbo; il Bergonzoni, l'Emanuel e gli altri sono pur fatti segno a dimostrazioni di simpatia. Il decoro di scena è portato sino al confine aggradevole del lusso, v'è dell'affiatamento, della buona volontà. Bravo sig. Lupi!

In piazza Solferino, nelle regioni del teatro Alfieri, cominciano a vagare le silfidi, le corifee, le coriste: sono *chignons* sproporzionati, mantiglie a vivaci colori, visi bianchi per la polvere di Cipro: le prove sono incominciate, attendiamo la prima rappresentazione.

Giuoco del pallone. — Domani mercoledì, giovedì e venerdì, alle 6 1/4 interessantissime partite per la gara di L. 100 fra le 4 coppie composte dai signori Pasquini e Mesci, Baroni e Cesare, Magni e Carletti, Roberti e Bossotti.

Domani combatteranno i signori Roberti e Bossotti contro i signori Magni e Carletti.

Sei mila fucili. — Alcuni giorni or sono giungeva nel porto di Genova una nave inglese carica di carbone. Il capitano della nave n'era pure l'armatore: il carico suo non era però solo di carbone, ma pur anche riportato, notato debitamente sui fogli di consegna, un carico di sei mila fucili d'ogni forma, d'ogni età, di ogni nazione. Quel capitano avea in Inghilterra fatto acquisto di questo gran numero di fucili, colla intenzione decisa di farli ridurre ad uno possibile, poscia di esitarli.

Ve n'erano molti ancora colla pietra focaia, altri a catenaccio, erano insomma armi inservibili. Il capitano speculatore avea divisato di recarli a rimettere a miglior foggia in Italia, costando troppo in Inghilterra la mano d'opera, avea perciò stretto contratto di lavoro con alcune officine di Brescia ed di altre città. Le sue carte erano in regola, le debite consegne erano fatte, i fucili erano merce vera e commerciabile.

Giunto a Genova col carico, e compiute le formalità regolamentari di uso, si scaricò il carbone: tocco la volta delle casse dei fucili, allora un *alt* imperativo venne dalla capitaneria del porto. « Sei mila fucili! con tutte le diavolerie che si fanno ora in Italia! Ma questa è roba di contrabbando, è merce rivoluzionaria, mandata da Mazzini, destinata ad armar sei mila garibaldini, è il corredo della A. R. U. » Queste ed altre belle cose si dicevano dalle persone autorità genovesi che non riflettevano alla stato inservibile delle armi sequestrate.

Si ordinò di ritenere i fucili a bordo, si sorvegliò di notte tempo l'equipaggio, si fece gran lavoro di dispacci tra Genova e Firenze, poi venne dalla capitale ordine di trasporto delle armi a Torino, essendo imprudente lasciarle a Genova, poi si chiese alla Società dell'Alta Italia se essa si sarebbe sulla sua responsabilità incaricata di condurre tutto quell'arsenale a Torino; in seguito le sei mila armi di precisione con gran sussiego

misterioso ed accompagnate dalla pubblica forza vennero trasportate a Torino, ed ora giacciono nel Dock. E la rivoluzione e i repubblicani? Si avranno volontarii armati con tali strumenti inutili? Decisamente le paure gualteriane sono passate allo stato di epidemia.

Un Cronaca nera. — Pochi arresti, nessun fatto grave a lamentare se si eccettua un piccolo incendio scoppiato verso la mezzanotte nel negozio di chincaglierie del signor Varicio Tommaso, sito in via Palazzo di Città. Accorsero i pompieri e la forza pubblica, sfondarono la porta, spensero il fuoco, e l'inventario dei danni non sall a cifra rilevante.

Numero degli arresti: 13.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 4 luglio 1870.

Vercelli Lorenza Rosalia Chiara nata Hompe, d'anni 86, di Napoli — Calosso Maddalena nata Balletto, id. 66, di Guarene — Masera Giuseppe, id. 33, di Chieri, tintore — Chelio Orsola, id. 21, di Torino, virtuosa di canto — Rey Emma, id. 26, di Rivalta, merciaia — Capello comm. Edoardo, id. 75, di Villanuova (Casale), ispettore del genio civile in ritiro — Gadi Modesta, id. 50, d'Alba, modista — Corno Giovanni, id. 36 — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 4 luglio 1870.

Maschi 13, femmine 11 — Totale 24.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

4 luglio 1870.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 m.	738,2	+ 19,4	7,6	47	N debole	q. sereno
9 m.	738,5	+ 19,6	8,6	51	NE debole	sereno
11	738,5	+ 22,9	8,1	39	NE debole	sereno n.
3 p.	737,8	+ 25,0	8,0	34	NE debole	sereno
5 p.	738,0	+ 25,2	8,6	34	NE debole	sereno
9 p.	739,7	+ 23,7	9,8	46	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 14,1 massima + 25,5

Acqua caduta millimetri 0,0

Minima della notte del 5 + 17,7.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

5 luglio 1870.

Nascere del Sole, ore 4 40 — passaggio al meridiano, ore 12 23 — tramonto, ore 8 5.

Nascere della Luna, 0 49 sera.

Passaggio al meridiano, ore 8 50 sera.

Tramonto, ore 0 12 matt.

Diametro della Luna 8°

Luna, primo quarto a 3h 38m di mattino.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Adunanza del 28 giugno 1870.

Approvati i processi verbali della precedente adunanza del 9, continuata l'11 del corr. mese, e fatti ringraziamenti pei doni pervenutile in questi giorni, la Camera prende atto del decreto del 20 corrente, per cui il Prefetto di questa provincia, come delegato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sanzionò il conto dell'esercizio 1869 da essa Camera stato approvato nell'adunanza del 9 corr., e si professa grata per la sollecitudine con cui il sig. Prefetto compiacquesi emanare quel delegatizio rescritto.

Manda unirsi alle già ricevute deliberazioni di altre Camere di Commercio anche quelle che testè le pervennero dalla Camera di Caserta che relativamente al progetto di legge presentato dal deputato Majorana Calatabiano, fa voti perchè si giunga all'abolizione del corso forzoso dei biglietti di banca, e siano guardati con occhio di uguaglianza i maggiori istituti di credito che esistono nello Stato; dalla Camera di Cosenza, che esplicitamente si pronunzia in appoggio di quel progetto di legge, ed in appoggio eziandio alle istanze che già si indirizzarono al Governo ed al Parlamento per la conservazione; anzi per l'ampliazione della competenza dei Tribunali di commercio composti di soli commercianti non escluso il presidente; e dalla Camera di Reggio Emilia, che invoca dal Parlamento la non adozione del progetto ministeriale, di imporre una sopratassa sulla importazione degli spiriti, ed una tassa del pari troppo gravosa sulla loro fabbricazione.

Il cav. Duprè viene designato a presiedere durante i mesi di luglio e d'agosto la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della pubblica mediazione commerciale.

Accolta la proposta fatta dal cav. Sormani, appoggiata dalla Commissione, per le attribuzioni doganali, la Camera delibera che siano rinnovate le istanze già fatte pervenire al Ministero delle finanze nel 1865 per conseguire una più appropriata applicazione della tariffa daziaria d'importazione a parecchie merci attinenti al commercio delle chincaglierie.

Secondo il rapporto presentatole dal cav. Stalle — speciale commissario — sulla comunicazione pervenuta dalla rappresentanza commerciale di Chiavenna di un nuovo progetto di passaggio alpino per lo Spluga, la Camera ritiene che, dopo l'accordo stabilito tra l'Italia, la Svizzera, il Baden e la Confederazione del Nord per la costruzione della ferrovia del Gottardo, più non sia fin ora il caso di raccomandare un altro passaggio delle Alpi Elvetiche.

Secondo il rapporto dello stesso speciale suo commissario, la Camera non esita ad appoggiare moralmente i voti emessi dalla consorella di Modena per la riuscita del progetto di un tronco di linea ferroviaria tra Bologna e Verona per Modena e Mantova.

Secondo il rapporto di speciale Commissione — commendatore Tasca, comm. Rolle relatore, cav. Stalle e cav. Lasagno — riuniasi attentamente le convenzioni già sottoscritte per la concessione alla Compagnia delle strade ferrate dell'Alta Italia dell'esercizio della ferrovia del litorale ligure e della ferrovia Torino-Savona, il cui compimento ne verrebbe accelerato, la Camera, per serie considerazioni, ed essenzialmente per ciò che dalla approvazione di quelle convenzioni debbe sorgere la certezza di vedere quanto prima portata a compimento la linea ferroviaria Torino-Savona, importantissima non solo per la provincia di Torino, ma per tutte le altre provincie del Piemonte, cui reca di grande vantaggio un nuovo e più breve sbocco al mare, e debbono tenersi in conto le facilitazioni di trasporto che solo possono aversi da una Società che esercisi contemporaneamente lungo i percorsi ferroviari necessarii, in seguito ad attenta discussione, adottando le conclusioni della sua Commissione, non senza rinnovare la manifestazione del desiderio che modificazioni e miglioramenti vengano apportati al servizio ferroviario, come già in altre occasioni ebbe ad esprimersi, forma voti perchè venga dal Parlamento adottato il progetto di legge che contiene i provvedimenti riguardanti le strade ferrate, presentato alla Camera dei deputati dai ministri dei lavori pubblici e delle finanze il 6 aprile di quest'anno.

Sulla proposta del cav. Stalle è commesso al Presidente l'incarico di costituire una speciale Commissione coll'incarico di studiare se siavi qualche ammiglioramento da suggerirsi al Municipio circa la località ed il regolamento del mercato de' bozzoli per gli anni avvenire.

Allo stesso Presidente è commesso l'ufficio di ringraziare la Camera di Girgenti per la graziosa partecipazione da essa pervenuta dei risultati soddisfacenti conseguiti dall'Istituto agrario di quella città sull'allevamento dei filugelli non ostante la mancanza della foglia del gelso.

Gli è pure conferito l'incarico di proseguire le istanze già da esso iniziate col Ministero delle finanze per ottenere la cessione di un locale dove possa effettuarsi la tanto desiderata traslazione della Borsa; ed anche di secondare in tutto ciò in cui ne possa essere richiesta la Camera di Cuneo circa la trasmissione dei bollettini e delle altre pubblicazioni che possano esser utili alla Borsa in ora fondata in quella città.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO *segretario*.

RECHERCHES SUR L'ECONOMIE POLITIQUE DE L'EGYPTE SOUS LES LAGIDES

par GIACOMO LUMBROSO. — *Turin, Bocca frères.*

Un'opera di rara e profonda erudizione è quella che abbiamo sott'occhio; e come tale essa sorprese i dotti dell'Accademia Francese (sezione *Inscriptions et Belles-lettres*) ed ottenne da essa il premio di L. 2000 che era in contestazione fra tutti i dotti d'Europa.

Si trattava di conoscere quali fossero le condizioni economiche degli Egizi sotto i Lagidi.

A questo problema si vennero rispondere, fra tanti altri, un nostro concittadino, il signor Giacomo Lumbroso, e vi rispose in modo che l'Accademia Francese a lui aggiudicò il suddetto premio.

Il Lumbroso trasse fra noi il mondo egiziano, interrogò i monumenti, esaminò i papiri, confrontò un'infinità quantità di documenti, e con critica sicura ci dice quali fossero presso gli Egizi le monete, quale il loro valore relativo, quale lo stato delle popolazioni, quale l'agricoltura, l'industria, la proprietà, il commercio, i funzionari di quei mistici tempi.

Esso fa di più, ci rivela in quale modo si amministrasse, e quale sistema finanziario fosse adottato in quelle remote età.

Il libro del Lumbroso è così erudito e chiaro nella sua erudizione che è veramente dilettevole.

In quanto al suo merito intrinseco noi null'altro vogliamo aggiungere che queste parole che il *prof. Adolfo Regnier* scrisse nella sua relazione all'Accademia *des Inscriptions et Belles-lettres*:

« L'Accademia (dice il dotto professore parlando di altra Memoria presentata al concorso) avrebbe forse aggiudicato il premio a questo lavoro impareggiabile, se nella memoria inscritta sotto il numero 1 portante questa epigrafe, tratta da Cicerone: *Quo minus ingenio possum, subsidio mihi diligentiam comparavi;* essa non avesse trovato con delle ricerche non meno estese e coscienziose un talento ed un'arte superiore d'esposizione e di vedute più larghe, sull'insieme del soggetto.

« Il piano di questa giudiziosa e dotta memoria è assai ben concepito. Le divisioni e suddivisioni sono chiare e precise. L'autore è molto al corrente dei lavori pubblicatisi in Francia, in Alemagna ed in Italia sulla questione di cui trattasi.

« Egli ha saputo con una rara sagacità trarre dai documenti *ptolemaici*, recentemente pubblicati in Italia, in Inghilterra, in Olanda ed in Francia, tutto ciò che poteva servire alla soluzione della questione proposta.

« Egli ravvicina questi documenti nuovi coi testi classici, li illumina gli uni dagli altri, mette a confronto la Bibbia e Giuseppe, trae un utile e legittimo partito del libro di Aristeas sulla traduzione dei *Settanta* e portando insieme gli sguardi sulla Grecia, suméuta col confronto la chiarezza e l'interesse.

« L'opera presentata all'Accademia non è solo una brillante promessa, ma uno di quei passi nella carriera letteraria che fanno concepire sicure e liete speranze.

« Conformemente all'avviso unanime della sua Commissione, l'Accademia stabilisce un premio di 2000 franchi, alla memoria n. 1, di cui l'autore è il signor *Giacomo Lumbroso.* »

Ci scrivono:

Firenze, 3 luglio.

Prima ancora che giunga a Firenze la proposta formale dell'associazione costituitasi a Genova per la ottimazione e per l'esercizio delle linee Liguri, il Ministero si è già dichiarato favorevole, in principio, alla progettata combinazione. Oltre che si tratta di cosa che può dar maggior sviluppo all'azione dei capitali nazionali, egli è certo che se la proposta può essere tradotta, come si spera, in accordi sorti e reciprocamente vantaggiosi, si sarà eliminata così la principale difficoltà che rattiene il Governo dal denunziare nettamente senza più le stipulazioni che erano intervenute tra la passata amministrazione e la Compagnia dell'Alta Italia.

Il Sella, la responsabilità del quale, come ben si comprende, è prevalente nella presente questione, non ha celato con quella franchezza che gli è propria ai rappresentanti della Società dell'Alta Italia, la situazione vera delle cose. Non è già cieca ostilità nè diffidenza verso una Società oramai divenuta più essa italiana, quella che disuade il Governo dal persistere in ciò che la Camera è assolutamente risoluta a non ammettere.

Le considerazioni sotto l'impero delle quali il Governo deve comportarsi nelle attuali circostanze sono il dubbio che variazioni proposte al sistema delle guarentigie non riescano a danno dell'erario come certo ridonderebbero a vantaggio della Società, e soprattutto la supposizione la quale, a torto od a ragione, prevale presso buona parte della pubblica opinione, che l'esercizio di due linee parallele e necessariamente rivali non possa senza inconvenienti affidarsi ad una stessa Società.

Ond'è che per poter ripigliare le trattative con probabilità di successo importerebbe che la Società dell'Alta Italia, dopo aver rinunciato, laddove già parve esser disposta a fare, a quel si voglia mutamento nel sistema delle guarentigie, offrisse altresì, per l'esercizio delle Liguri, condizioni così miti da non poter essere oltrepassate da altro concorrente, e fornisse sicurtà che l'esercizio avrà luogo in buone condizioni e senza riguardo alla concorrenza che possono subirne le linee della valle del Po.

In tale stato di cose non è probabile una prossima decisione nè dall'una nè dall'altra parte, e si fa sempre più corso che la discussione delle convenzioni ferroviarie, la quale da alcuni deputati si sarebbe voluta intercalare tra i provvedimenti finanziari propriamente detti e le misure riflettenti il servizio del Tesoro, sarà definitivamente rinvinta fin dopo la chiusura delle discussioni finanziarie.

SALUTE DI PIO IX.

Scrivono da Firenze al *Secolo* di Milano:

Il dispaccio di Roma che annunzia lo stato *ottimo* di salute del Papa, sarebbe venuto in buon punto, se ai telegrammi che puzzano un tantino di carattere ufficiale, si potesse prestar cieca fede. Il vero è che ieri sera alla nostra Borsa e in alcuni crocchi politici e diplomatici si discorreva molto di codesta malattia, e di assicurava che la legazione francese avesse ricevuto notizie molto inquietanti. Ora che il Papa vuol essere a tutti i costi infallibile, non dà prova di troppa infallibilità, minacciando di morire. Il buon Dio gli farebbe così uno di quei brutti scherzi che non si perdonano tanto facilmente e darebbe molto da pensare agli arrabbiati fautori della infallibilità.

Oggi le notizie paiono un po' migliori. Il Papa ha vinto di ferro, e coteste indisposizioni le supera con una facilità e una disinvoltura degne di un giovane. Gli umori ammalati che gli gorgogliano nel corpo trovano un'uscita dalle gambe, e quando egli sta male, vuol dire che gli umori gli si ripargano. Vedrete dunque che egli uscirà sano e salvo anche da questa batosta.

È curioso ad osservarsi come a poco a poco in questi ultimi dieci anni le menti si siano allontanate da quei due fatti distinti, ma connessi fra di loro, che sono la morte del Papa e lo scioglimento in qualche modo della questione romana. Prima d'ora bastava si sentisse dire che il Papa era indisposto perchè la pubblica ansietà si risvegliasse, e tutti almanaccassero sulle conseguenze di una morte non improbabile. Oggi non è più così, e per occuparsi della morte del Papa bisogna proprio che giunga il dispaccio il quale ci annunzi avvenuta.

Scrivono da Roma che il caldo è insopportabile in quella eterna città. I prelati ammalati sono molti; il popolino dice, quando gli si annunzia di qualche prelato infallibilista infermo, che si è arrabbiato di rabbia. Nella grande sala delle adunanze i prelati hanno tutti il ventaglio in mano, e se lo agitano sul volto dopo quindici minuti di seduta; nella sala il caldo è soffocante, Monsignor Strossmayer è caduto ammalato.

La precipitata partenza annunziata dal telegrafo del Khedivè d'Egitto per Costantinopoli ha dato luogo a molti commenti.

Il Khedivè, ognuno se lo rammenta, ebbe per un pezzo idee d'indipendenza dalla Sublime Porta: sorretto dalla Francia e dall'Inghilterra, profuse tesori in grandi armamenti che per ordine espresso del Sultano dovette cessare.

Ora la subitanea visita che il vicerè fa al Sultano non può a meno che essere cagionata dalla medesima causa: paura cioè degli sdegni della Sublime Porta e necessità di scongiurare una crisi.

Ognuno sa che ai patti delle promesse fatte, il Khedivè seguitava ad armarsi occultamente.

INAUGURAZIONE DELLA FERROVIA

Castagnole-Asti-Casale-Mortara

(*Domenica, 3 luglio*)

Sono le 9 30 antimeridiane — Un lungo convoglio di 20 vagoni esce dalla stazione di Alessandria e si interna nelle ridenti colline del Belbo.

Nel convoglio vi sono quattro ministri: il simpatico Govone, l'avv. Gadda, ministro dei lavori pubblici, l'onor. Acton, che abbandonò le onde per le colline, l'on. Castagnola, ministro del commercio.

L'on. avv. Mongini, l'energico promotore delle ferrovie del Monferrato, i signori Incisa e Geisser, che aiutarono del loro credito e di loro denari l'impresa, fanno gli onori di casa.

Gli on. Bottero, Villa Vittorio, Greco, Curti, Beaintendi, Ratthazi, Plezza, Galvagno, Ranco, Marchetti, Ghiglia, Colombini e Baino fanno parte della comitiva.

Alcuni notavano l'assenza di rappresentante del municipio di Torino, il quale pur era stato invitato ad intervenire. Il municipio di Torino, dicevasi, riserva tutta la sua attività per le giandujotti e le feste cortigiane; come mai può dar importanza alle ferrovie?

***

Si giunge a Costigliole; è qui che comincia la nuova linea.

Le musiche echeggiano in mezzo allo scoppiare de' mortaretti; gli abitanti lieti e festosi si affollano alla stazione e coronano le circostanti alture; la locomotiva fischia, un evviva echeggia per l'aere, si riprende la corsa e si entra sotto la galleria di Castagnole. Essa misura 740 metri.

***

Poco dopo usciti dalla galleria, la ferrovia traversa su d'un'alta trincea e quindi su un grandioso viadotto la profonda vallata dove sta il mulino di Castagnole. Il viadotto è alto 18 metri da terra. I ministri scendono e scendono gli altri mortali ad ammirare l'opera; il Gadda, con aria di chi se ne intende, conferisce la croce di cavaliere all'ing. Galli, autore del disegno e direttore dell'opera.

***

Ormai è mezzodì e per la vallata del Tanaro ci avviciniamo ad Asti; traversiamo il fiume su d'un bel ponte in ferro; cinquanta eleganti vetture si attendono alla stazione e ci conducono al Palazzo municipale della patria d'Alfieri.

Un sontuoso rinfresco viene servito agl'invitati. — Vini prelibati, tutti prodotti nel circondario, ci rammentano che qui siamo nella regione vinicola che tiene il primato in Italia.

Ma più assai della ricchezza del servizio, più della eccellenza dei vini è cara la cordiale e cortesissima accoglienza con cui i rappresentanti fanno gli onori di casa.

***

Siamo di nuovo in ferrovia e di nuovo le due locomotive sbuffano e corrono e fanno per la prima volta echeggiare col loro fischio la valle Versa.

Passiamo, senza fermarci, le stazioni di Tonco, di Perrona ed altre e prima d'arrivare a Moncalvo traversiamo la galleria di Borzano lunga 1700 metri.

Ecco il Po; siamo a Casale. Il Municipio, il deputato Melliana e tutta la cittadinanza C.s.lese si attendono alla stazione; facciamo breve sosta e proseguiamo il cammino.

***

Traversiamo il Po sul ponte della ferrovia Vercelli-Casale; piegando a destra, ci indirizziamo sulla Sesia, che traversiamo su d'un maestoso ponte di 16 arcate di metri 17,50 di luce caduna.

La strada entra nella piena pianura, la natura cambia aspetto, invece di aprichi colli, noi siamo circondati da grasse praterie, dalle vaste risaie.

***

Arriviamo a Mortara. — Anche qui cortesissime e splendide accoglienze; anche qui una cinquantina di eleganti cocchi ci attende alla stazione e ci conduce al palazzo municipale, la popolazione plaudente e lieta ci fa ala e ci saluta; è il buon senso popolare che ben presenta che oggi con una nuova ferrovia si apre una nuova fonte di prosperità.

***

Si ritorna alla ridente città di Casale. Alle sei ci troviamo tutti nel cortile del Municipio ove manovrano gli alunni dell'Istituto Lasardi.

***

Al Liceo Italo si è ordinato il convito. Tutto attorno nel porticato che circonda il vastissimo cortile, sono imbandite le tavole. Bandiere e arazzi ornano gli archi e le pareti.

I convitati son oltre a trecento, ma lo spazio è vasto a tal numero.

Un ottimo pranzo viene servito, in mezzo a tanta confusione, in modo inappuntabile.

***

Si stenta a levare le mense e cominciano i discorsi.

La vastità del luogo impedisce di ben udire gli oratori.

L'on. Mongini parla per primo e tributa i dovuti elogi alla Società, al Municipio, al mirabile accordo che permise di compiere senza liti e con così ammirabile sollecitudine quest'opera pubblica.

L'on. Mellana loda il coraggioso ardire del circondario e municipio di Casale che contribuirono per ben due milioni a quest'opera.

Casale è città delle iniziative fortunate; in questo stesso locale, esso dice, or son 22 anni si iniziava col Comizio agrario quel movimento che non si arrestò più finchè tutta l'Italia non fu riunita in nazione.

***

Mellana parla col cuore, parla d'ispirazione, e le sue parole strappano i più vivi applausi.

L'on. Curti saluta le provincie che or si uniscono con nuova ferrovia alla Lombardia.

L'on. Greco, deputato di Siracusa, beve all'unità d'Italia cramai indestruttibile.

Parlano quindi gli on. Passavini, Gadda ed altri.

***

Alla sera illuminazione per le vie — ed a mezzanotte nello stupendo locale del Casino un ballo splendidissimo per toilette e per concorso di eleganti danzatrici.

***

Ora alcuni cenni sulla linea.

Essa è lunga, partendo da Castagnole fino a Mortara, 93,886 metri.

Conta circa tre mila metri di gallerie.

Un gran viadotto, un ponte sul Tanaro, uno sulla Sesia, e non costa che 9 milioni; cioè meno di 100 mila lire il chilometro, armamento compreso.

***

Asti concorse per 2 milioni, per 2 milioni Casale, il resto gli altri Comuni della linea, e sempre infine il Governo.

***

È un bell'esempio di una ferrovia in condizioni abbastanza difficili, costrutta a buonissimo prezzo.

Ciò forma il miglior elogio di coloro che diressero questa difficile intrapresa.

***

I sacrifizi che fecero i Comuni sono rapidissimi.

Asti si è assicurata una comunicazione diretta da un lato colla Lombardia e dall'altro coll'Alto Piemonte; l'interesse della somma spesa sarà a mille doppi guadagnato sul maggior valore cui potrà vendere i suoi prodotti, massime il vino, e col minor prezzo che dovrà pagare per i prodotti di cui ha d'uopo.

***

Casale pure acquista una stupenda posizione commerciale; esso resta allo sbocco di tutte le vallate del Monferrato; e servirà loro di mercato per lo scambio dei loro prodotti con le provincie irrigue.

***

I municipi sulla linea escono dall'isolamento, per entrare nel moto della vita attiva; un grande progresso nella loro agricoltura sarà il primo effetto della nuova ferrovia.

***

Se noi avessimo dovuto fare un brindisi a questa festa, noi avremmo augurato « che a capo della sua amministrazione municipale dominassero quei sentimenti di coraggiosa ed energica iniziativa che agita i Municipii dell'Astigiano e del Monferrato. »

***

Da noi invece si sonnecchia e si dorme. Il 26 gennaio il Consiglio ha incaricato il Sindaco di proporre le spese per gli studi della linea che deve togliere Torino dall'isolamento; si aspettò il 2 maggio per dare esecuzione a tale deliberazione.

***

Il Consiglio autorizzò la spesa.

Ma or son trascorsi due mesi e gli studi non sono ancor cominciati!!

Fa tanto caldo ora! — E così mentre noi dormiamo altri fanno; là rinverdisce del nostro commercio, delle nostre arti liberali, delle nostre banche, si rivolge altrove, e noi ci prepariamo la decadenza.

È questo il modo di dar esecuzione alle deliberazioni ed intenzioni del Consiglio?

È questo il modo di provvedere all'avvenire della città?

Noi lo ignoriamo.

Intanto quello che fecero i Comuni d'Asti, Casale, Mortara, Castagnole, ecc., non ha il coraggio di farlo il Municipio di Torino!!

Avvi veramente alcunchè di guasto nella macchina; essa non cammina.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri sera partì per Aosta S. M. il Re.

Ecco il testo della domanda che il Comitato per la ferrovia Ligure ha indirizzata al Governo.

« I sottoscritti mossi dal desiderio di favorire per quanto sta in loro la prosperità del commercio italiano in generale e più specialmente di quello della Liguria, e considerando quanto sarebbe dannoso al medesimo che la ferrovia Ligure dal confine francese fino a Firenze, cadesse in mano di una Società già padrona di tutta la rete dell'Alta Italia e dello sbocco del Cenisio, in guisa che il commercio tra l'Italia e la Francia perderebbe il vantaggio di quella concorrenza che si avrebbe invece da due linee il cui esercizio fosse affidato a differenti Società;

« Animati dai voti espressi in tal senso dalle popolazioni della Liguria, e specialmente poi dai desiderii manifestati dalla Provincia, dal Municipio e Camera di commercio di Genova, che concorreranno nel assistere e sostenere con tutti i loro mezzi l'impresa;

« Si costituiscono in Comitato promotore d'una Società anonima da stabilirsi in Genova col capitale di trenta milioni di lire per ottenere dal Governo l'esercizio delle seguenti linee ferroviarie:

« a) Da Firenze a Pisa per Pistoia e Lucca;

« b) Da Pisa a Massa e da Massa al confine francese;

« c) Il tratto da Avenza a Carrara;

« d) Il tratto da Lucca a Viareggio;

« e) Il tratto da Savona a Bra.

« Il tutto a termini dell'articolo 1 e 19 della convenzione fra il Governo e la Società dell'Alta Italia.

« Dichiarano che la richiesta concessione si domanderebbe sulle basi concordate fra il Governo e la Società suddetta, salvo quelle modificazioni che d'accordo col R. Governo si credesse d'introdurre.

« I sottoscritti garantiscono, ciascuno per la parte rispettivamente sottoscritta, l'emissione del capitale sociale di trenta milioni di lire, diviso in 60 carature a lire cinquecento mila ciascuna, e si riservano di formare e far approvare a norma delle leggi vigenti, lo statuto della Società di cui si tratta.

« È pure stabilito che per tutto ciò che si riferisce alla formazione della Società e per tutti gli atti relativi allo scopo suddetto, le deliberazioni del Comitato promotore, saranno prese a maggioranza dei due terzi di voti e saranno obbligatorie per tutti i soci promotori.

« Ogni socio promotore avrà diritto ad un voto per ogni carato da esso sottoscritto.

« Il Comitato dovrà tosto costituito procedere alla nomina di un presidente scelto nel suo seno al quale spetterà di convocare il Comitato. Di tutte le deliberazioni che sarà per prendere il Comitato promotore si dovrà tenere processo verbale.

« Fatto in doppio originale. Genova, 30 giugno 1870.

« Si dichiara che gli statuti della Società non dovranno portare alcun prelievo a favore dei promotori nella ripartizione degli utili sociali. »

IL DEPUTATO MATINA.

Napoli, 3 luglio.

Ieri un pubblico bastantemente numeroso affollavasi alle porte del 1° Circolo straordinario della nostra Corte d'Assisie, dovendosi presso lo stesso dar principio al giudizio contro il deputato Matina, imputato di mancato omicidio in persona dell'architetto sig. Marziani Enrico, morto 14 mesi dopo l'avvenimento.

Alle 11 ant. in punto le porte si aprono e gli astanti pigliano posto. Al banco della presidenza siede il cav. Positano; l'accusa pubblica è rappresentata dal procuratore generale Masucci, la parte civile dal prof. sig. Vito Sansonetti, la difesa dagli on. deputati Amore, Pessina e dal prof. Zuppetta. L'imputato siede sopra una sedia. È pallido in viso, veste un soprabito ed un *gilet* nero, ed un calzone chiaro.

Il Presidente procede al suo interrogatorio, il quale può riassumersi così. Era, dice l'imputato, in casa nella sera del 3 ottobre 1868, quando un denso fumo, proveniente dalla porta sottoposta al mio balcone, venne ad annebbiarmi la stanza.

Il fumo proveniva da una fabbrica di distilleria ch'era laggiù. Mi feci al balcone, e dissi a coloro che facevano fumo: *la volete o non la volete finire con questo fumo, adesso ve la farò finire io.* Così detto, entrai per pigliare dell'acqua, ma un mio amico, ch'era meco, credendo che volessi pigliare un revolver ch'era appeso al muro, corse a staccarlo prima di me, e lo fe' cadere sopra un tavolo. Il revolver, per l'urto ricevuto, esplose, e non vidi il proiettile ove fosse andato a colpire. Presi nonpertanto l'acqua e la gettai giù.

L'imputato nella narrazione del fatto non sembra per nulla commosso o turbato. Spesso, spesso però si ferma, e va in cerca della parola che non ha facile.

Dopo ciò si passa all'audizione dei testimoni. È introdotto primo il fratello del defunto architetto Marziani. Depone commosso, e con la massima calma. La sua deposizione non aggiunge circostanze notevoli, solo con accento, reso vieppiù interessante e commosso dal ricordo del fratello estinto, ripete le sue ultime parole le quali furono: Perdono al mio offensore, e rinuncio ad ogni punizione, solo mi riserbo i danni ed interessi.

Sono uditi poi i testimoni del carico, fra i quali il perito Steffenoni, ma a questo punto essendo sorta divergenza tra la parte civile ed il giudizio del perito, il professore Sansonetti fa istanza perchè la Corte nomini un nuovo perito e proceda oggi ad un esperimento di fatto.

I PRINCIPI D'ORLÉANS.

Un pubblico avido di emozioni avea sabbato scorso riempito le tribune del Corpo legislativo. Si trattava di discutere la petizione degli Orléans, chiedenti al Corpo legislativo di poter ritornare in Francia.

Era la questione dell'avvenire: il Governo avea paura, la dinastia impallidì innanzi a questo pugno di diseredati principi, famosi per il loro coraggio e per la loro virtù, famiglia di cui si dice che in essa tutti gli uomini sono coraggiosi e tutte le fanciulle sono caste.

La discussione fu vivissima: Thiers, l'amico degli Orléans, si agitava sul suo seggio, lo spirito di Berryer pareva assistere alla commovente seduta, Ollivier respinse la petizione, Jules Favre ed Estancelin la difesero in nome del diritto pubblico, il Corpo legislativo votò l'ordine puro e semplice con una maggioranza di 174 voti contro 31.

Con tal votazione la famiglia degli Orléans non ha nulla perduto in Francia: si è parlato di essi! È quanto possono bramare i pretendenti.

Le Società di ferrovie francesi ribassarono di molto le tariffe per il trasporto di fieni e foraggi che cotanto scarseggiano a causa della siccità.

Il cattivo stato della campagna in Francia già si fa sentire pel modo stentato con cui si incassano le contribuzioni.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 luglio.

La Camera proseguendo nella discussione dei provvedimenti finanziari occupasi della parte relativa alla conversione dei beni immobili delle Fabbricerie.

D'Ondes Reggio combatte questa disposizione come incostituzionale ed ingiusta, contraria agli interessi delle finanze, anzi dannosa tanto a queste che agli enti morali colpiti.

Griffini Luigi la difende, però chiede l'alleviamento della tassa del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico.

Raeli scagiona il progetto di incostituzionalità accusata da D'Ondes; osserva come secondo lo Statuto compete al Parlamento d'interpretare le leggi. Fa considerazioni per mostrare la necessità e la giustizia della legge che varrà anche ad impedire discordanze nei pronunziati giudiziari.

Sineo fa una proposta di devolvere ai comuni quei beni.

Chiaves spiegando le ragioni della legge interpretativa opponesi alla proposta Sineo che è respinta.

Lazzaro fa osservazioni sull'esecuzione delle leggi, denunziando gl'inconvenienti. Raccomanda al ministro di porvi rimedio in nome dell'equità e giustizia.

Bortolucci opponesi all'art. 1, reputando che il Parlamento invada le attribuzioni del potere giudiziario, cui toccherebbe l'interpretazione delle leggi. Rileva gli inconvenienti e l'ingiustizia che crede produrrebbe la conversione a danno dei Comuni.

Raeli replica sostenendo il diritto del potere legislativo. Accenna in quale solo caso il potere giudiziario ha la facoltà interpretativa delle leggi. Crede che la conversione dei beni di questi enti favorisce e rafferma la loro conservazione.

Contrappongonsi molti emendamenti.

Caturei avverte che le fabbricerie sono di natura essenzialmente civile e comunale.

La deliberazione all'art. 1 è rinviata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Firenze, 4 luglio.

Il *Fanfulla* crede di sapere che la Società dell'Alta Italia firmò oggi col Governo degli accordi vantaggiosi pelle due parti.

Roma, 4 luglio.

Stamane venne chiusa la discussione in seguito alla rinunzia del restante degli inscritti sul capitolo 4 « Primato romano del Pontefice. » Credesi che la seduta pubblica avrà luogo il 17 corrente.

Alessandria d'Egitto, 4 luglio.

Il Kedivè è partito stamane per Costantinopoli.

Londra, 4 luglio.

Le modificazioni del Gabinetto sono definitivamente le seguenti: Granville, esteri; Kinberley, colonie; Stalifax è nominato guardasigilli e vicepresidente del comitato d'istruzione; Forster entra a far parte del Gabinetto.

Parigi, 4 luglio (notte).

Tutti i giornali considerano l'incidente della Spagna come assai grave, se l'accettazione del principe di Hohenzollern è confermata.

Madrid, 4 luglio.

Tutti i ministri partiranno stassera per Granja onde assistere ad un Consiglio che discuterà la candidatura dell'Hohenzollern.

Confermasi che questi accettò la Corona.

Parigi, 5 luglio.

Il *Constitutionnel* dichiara inesatto il racconto dell'*Univers* sul colloquio tra Ollivier ed i deputati. Ollivier specialmente non disse mai che i membri della minoranza dell'episcopato abbiano chiesto lo sgombero di Roma. Nessun vescovo diede tale consiglio al Governo.

Altro da Madrid, 4 luglio.

Il Governo intavolò finora trattative confidenziali col Principe estero che non è ancora nominato. Prim in questa circostanza agisce col consenso del Governo.

I giornali carlisti cessano le pubblicazioni per ordine della Giunta carlista.

FATTI DIVERSI

Viaggi circolari. — In conseguenza di recenti nuovi accordi intervenuti fra le amministrazioni interessate, ai viaggi circolari fra l'Italia, l'Austria, il Tirolo e la Germania, stabiliti nel settembre dello scorso anno, ne furono aggiunti altri; e per tutti indistintamente vennero pure creati biglietti di prima classe, mentre prima aravene soltanto di seconda.

Pertanto a cominciare dal 1° luglio, detti viaggi circolari saranno quattordici anzi che dieci.

Un manifesto della Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia designa le stazioni nelle quali saranno venduti i biglietti.

Filarmonici di nuovo genere. — La stampa austriaca è attualmente in preda ad una viva emozione. Si tratta di un fatto gravissimo commesso a Varsavia sulla persona del sig. Strauss, il celebre artista viennese, da alcuni ufficiali russi. Costoro, in occasione di una cena fatta in un *restaurant*, protratta fin dopo la mezzanotte, avevano mandato in cerca del sig. Strauss intimandogli l'ordine di riunire dei musicanti onde improvvisare un concerto.

Il signor Strauss avendo dichiarato che ciò sarebbe stato impossibile per causa dell'ora avanzata, gli ufficiali l'avrebbero violentemente bastonato. Si crede che il governo austriaco chiederà soddisfazione al Gabinetto di Pietroburgo.

Comino Gerente.

Notizie Commerciali

PARIGI, 3 *luglio* 1870. — *Frumento.* — I mercati di ieri erano ancora bene approvvigionati. Le notizie del ricolto sono migliori ed i negozianti si tengono sulla riserva, nè procedono a compra alcuna sotto il pretesto della mancanza d'acqua nei fiumi.

Le segale tagliate sono generalmente migliori di ciò che si prevedeva.

L'avena al contrario soffre seriamente della siccità.

L'orzo patirebbe ancora meno salvo se cadesse della pioggia.

I porri sono tutti senza affari I prezzi del frumento ribassano sempre più a Marsiglia e ben tenuti a Bordeaux.

All'Havre i cereali esteri sono sempre calmissimi.

Gli avvisi d'Inghilterra son pur calmi con ribasso o tendenza al ribasso nei prezzi.

RIVISTA FINANZIARIA.

A misura che è maggiormente assicurata la votazione delle proposte ministeriali, si aumenta la fiducia sui valori italiani, e vediamo che nel tempo in cui la Rendita francese da 75, cui arrivò in maggio scorso è venuta a 73 75, la nostra invece da 58 65 salse a 60.

Questo movimento, non ostante l'aumento di circa il 4 per 0[0 sulla ritenuta, dimostra all'evidenza come siamo in buona via.

I capitali di risparmio intanto vanno facendosi assai più abbondanti, e diffatti vediamo in brevi ore raccogliersi nella sola Genova buone sottoscrizioni per 30 milioni di franchi per la Società delle ferrovie liguri.

Sarebbe desiderabile che questo movimento venisse secondato dal Governo, guardando di concentrare nel paese tutte le sue operazioni finanziarie.

Si tratta or di emettere 80 milioni di Rendita; perchè mai il Governo dovrà ricorrere a Rotschild invece di far appello ai capitalisti italiani? Crede forse il ministero che la sottoscrizione fallirebbe? In tal caso esso non rimane il passo; d'altronde se la casa Rotschild assume il prestito non è già per tenerselo in portafoglio, ma per collocarlo con beneficio, cosicchè i titoli ribasseranno egualmente sulla piazza; solo fabbricati da una grassa provvigione.

Se l'operazione si fa col Rotschild è segno che gatta ci cova.

Parigi, 4 luglio.
Chiusura della Borsa.

	2	1
Fondi francesi	73 65	73 67
Italiano 5 0[0 fine mese	60 15	60 30
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Venete	427 —	427 —
Obbligazioni idem	213 —	213 —
Ferrovie Romane	— —	56 —
Obbligazioni idem	136 50	141 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	461 50	462 50
Obbl. ferrovie Meridionali	173 —	173 75
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/4
Credito Mobiliare Francese	237	235 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	461 —
Azioni idem	680 —	678 —
Londra,	£	£
Consolidati Inglesi	92 7/8	93 —
	Vienna, 4 luglio.	
Cambio su Londra	— —	—

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

5 luglio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 Contratti del matt. in cont. 59 10 10 05 05 10 10 05 07 1[2 20 10 07 1[2 20 10 07 1[2 20 20 20 20 15 12 1[2 (59 10) 20 20 20 20 (59 20).

Corso legale 59 10.

Prestito Nazionale 1866 5 0[0. C. del g. p. in c. P. 87 20.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Hambro. C. d. m. in c. 70 60.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2403.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 180 25.

Obbligazioni Canali Cavour C. del matt. in c. 342 50 341 50 342 342 25.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 176.

Prezzo d'oro da L. 21, 20 41 a 20 46.

CAMBI

	a 30 giorni dom.	a 30 giorni lettera	per 3 mesi dom.	per 3 mesi lettera
Lione	102 05	102 15	101 60	101 70
Londra	— —	— —	25 57	25 62
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 5 luglio.

Rendita, corso legale aumento cent. 05 sulla borsa precedente.

Poco movimento presentò ieri la Borsa di Parigi, e la debolezza pareva dominare anzichenò; ma qualche compra d'Italiano eseguita in chiusura, la fisionomia del mercato si rischiarò come per incanto e si finì molto più lietamente.

Domani ha luogo il distacco del *coupon* sulla nostra Rendita: quale sarà l'effetto che produrrà questo distacco? Certamente non cattivo, salvo notizie inquietanti.

Da noi questa mane la Borsa cominciò con qualche incertezza, ma verso la fine gli affari furono più animati; i prezzi della Rendita non variarono però di molto da quelli di ieri, rimanendo in chiusura a 59 20 e 59 15 per contanti e 59 60, 55 per fine mese.

Banca inerte.

Canali Cavour ricercati a 351, offerti a 352.

Prestito nazionale fermo a 87.

Meridionali a 358.

Obbligazioni relative 170.

Borsa di Firenze del 4 luglio 1870.

Rendita lettera	—	59 50
» denaro	—	59 45
Oro lettera	—	20 41
Londra lettera a tre mesi	—	25 58
Francia lettera	—	101 95
Obbligazioni Tabacchi	—	460 —
Azioni Tabacchi	—	680 —
Prestito Nazionale	87 20,	87 —
Banca Naz. del Regno d'Italia		2380
Azioni della Società ferr. Meridionali		359 50
Obbligazioni idem		176 —
Buoni idem		440 —
Obbligazioni Ecclesiastiche		(*) 78 75

(*) *Compresi interessi e bolli.*

Borsa di Genova — 4 luglio 1870.

Oggi alla nostra Borsa la rendita, le obbligaz. dello Stato, le azioni del mobiliare e della regia dei tabacchi si negoziarono senza veglia d'interesse semestrale.

La rendita per fine mese si contrattò da 59 45 a 59 5/8.

Negli altri valori le operazioni furono quasi nulle.

Francia breve lettera 102 25, den. 101 95.
Londra a vista lettera 25 80, den. 25 75.
Marenghi da 20 45 a 20 42 contanti.
Sconto sopra l'Italia 5 0[0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 4 luglio 1870.

Organzino	colli	10	peso	749 85
Trama	»	8	»	259 81
Greggia	»	8	»	559 01
Articoli diversi	»	1	»	14 52
Totali		32		1577 20

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 54.

Borsa di Milano — 4 luglio 1870.
Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	59 20
Idem fine corrente	59 47
Prestito Nazionale 1866	87 20
Azioni Banca nazionale	2380 —
Azioni ferrovie Meridionali	357 —
Azioni Regia tabacchi	688 —
Buoni ferrovie Meridionali	437 —
Obbligazioni relative	178 1/2
Beni Demaniali	450 —
Asse Ecclesiastico	78 1/4
Obbligazioni Regia Tabacchi	460
Cambi su Francia a vista	102 15
» Londra tre mesi	25 57
» Francoforte a 3 mesi	213 1/2
» Vienna a tre mesi	210 —
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 42

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 59 3/8 per fine luglio.

Gerbino — *Riposo.*

Manzoni (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia romana diretta da A. Lupi rappresenta: *Fernanda.*

Circo Milano (ore 5 1/2) — La drammatica compagnia diretta da E. Rossi-Mario rappresenterà: *L'amore.*

Tipografia C. FAVALE e C.

ELEMENTI DI FILOSOFIA
AD USO DE' LICEI
E
DEGLI ISTITUTI DI EDUCAZIONE
PEL PROFESSORE
PIER ANTONIO CORTE

QUINTA EDIZIONE
riveduta e riordinata dall'autore.
(Due volumi, con note)
VOL. 1° — **LOGICA** . **L. 3**
VOL. 2° — **ETICA** . . » **3**

Dello stesso autore:

PRIMI ELEMENTI
DI
ANTROPOLOGIA
E DI
SCIENZA MORALE
in servizio delle Scuole normali primarie e delle famiglie cristiane
2ª Edizione ritocc.ata dall'autore.
APPROVATA
premiata dal VI Congresso pedagogico
Presso L. 2 20

Da vendere Villa sui colli presso Villanuova d'Asti, territorio di Dusino e Sobrito, di ettare 37, 47, 80, giornate 93, 35, tra campi, prati, vigne, boschi e fabbricato rurale e civile con cappella ben arredato.

Dirigersi in Villanuova d'Asti dal notaio Giandlo, ed in Torino dal notaio Pietro Riva, via Mercanti, N. 20. 2781

Da affittare al presente
nella seconda casa a sinistra dello stradale di Rivoli, Rin.
1. Un alloggio signorile di 7 camere con grande terrazzo ed acqua potabile. 2717

Da affittare al 1° ottobre
Via Arsenale, N. 38
Grandioso alloggio di 20 membri e terrazzo al 1° piano.
Locale della cantina d'Acqui; dirigersi ivi. 1668

Da affittare 2246
Elegante alloggio di 8 membri al piano terreno, palchettato e tappezzato a nuovo con due entrate **giardino annesso a mezzodì.**
Altro alloggio di 7 camere al 2° piano esposte a mezzogiorno.
Altro alloggio di 4 membri al 3° piano per L. 160.
Visibili tutti i giorni dalle ore 3 alle 8, casa Barbis, sull'angolo di via Torino e via degli Artisti, N. 1.

INCANTO

L'incanto della miniera ramifera del Beth, circondario di Pinerolo, stato fissato pel sette corrente venne prorogato al quattro agosto prossimo.

Per informazioni dirigersi a P. ROLLE, via Bogino, N. 9. 2785

Incanto volontario
di un corpo di casa posto in Torino, in via Dogrossa, N. 3.
Giovedì 7 luglio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà all'asta sul prezzo di L. [illegible] nello studio del notaio Perussia, via Arsenale, N. 14; dove sono visibili le condizioni della vendita. 2689

CAVALLI da tiro e da sella, **Sighe, Carrette, Birocchi** e **finimenti** da **VENDERE**; via Orfane, N. 6. 2700

Vini Astigiani
Il proprietario della Birraria Centrale in via Po, N. 12, ha l'onore di rendere noto al pubblico, tenere un deposito di vini scelti dei colli Astigiani, tanto da pasto come da imbottigliare, con una grande cantina fuori della Barriera di Piacenza. — Vendita a ettolitri, a mezzi ettolitri, e a litri imbottigliati. 2650

Giunta Municipale
DI BARLETTA

Si rende noto al Pubblico che nel giorno 5 luglio alle ore 8 antimeridiane, nella Gran Sala del Palazzo Municipale, seguirà la prima estrazione pubblica del Prestito a Premi della Città di Barletta, Prestito deliberato in adunanza del 4 e 5 agosto 1868, sul piano del professore Onofrio Fanelli, sanzionato con Decreto Reale del giorno 10 aprile 1870 ed assunto con contratto 10 dicembre 1869 dalle ditte ONOFRIO FANELLI di Napoli, B. TESTA e Compagni di Firenze, DREYFUS SCHEYER e Compagni di Parigi, BANQUE GENERALE DE CREDIT di Parigi.

A sensi del piano approvato con il Decreto Reale succitato e delle stipulazioni cogli assuntori, l'estrazione dovrà seguire sotto l'osservanza delle norme qui sotto tracciate.

Dal Palazzo di Città, Barletta li 1° luglio 1870.

Il Sindaco: **G. B. SCELZA**

Gli Assessori: **F. S. Vista — Franc. Paolo De Leon — Raffaele Funamorti — Gaetano Cafiero — Franc. Decorato — Stefano Calabrese.**

Il Segretario **Francesco Girondi.**

NORME PER L'ESTRAZIONE.

Le 300,000 Obbligazioni del Prestito a Premi della Città di Barletta, divise in 6000 Serie di 50 Numeri ciascuna, saranno tutte indistintamente rimborsate con Italiane Lire 100 in oro.

Oltre il rimborso ed indipendentemente dal medesimo, ogni Obbligazione concorre ai 150,000 Premii compresi nelle 225 Estrazioni del Prestito.

Il sorteggio per i rimborsi e per i Premii deve seguire sotto l'osservanza delle norme qui appresso.

Il sorteggio per il rimborso precede quello per i Premii e viene eseguito mediante un'urna che contiene le 6000 Serie. Si procederà al sorteggio di una Serie e tutti i 50 numeri di una Serie saranno rimborsati a Lire 100 in oro.

Esaurita la Estrazione per i rimborsi, si procederà immediatamente a quella dei Premii, che avrà luogo mediante due urne, l'una delle quali contiene i 6000 numeri delle Serie, l'altra i 50 numeri in cui ciascuna Serie è suddivisa.

Dalla prima urna si sorteggeranno 128 Serie, quanti sono i Premii assegnati alla prima estrazione, le quali 128 Serie estratte saranno man mano annotate su due appositi registri. Dalla seconda urna si sorteggeranno 128 numeri che si noteranno accanto a ciascuna Serie con l'ordine stesso con cui saranno estratti.

I 128 Premii, a cominciare da quello di 200,000, saranno quindi attribuiti alle 128 combinazioni risultanti dalle Serie e Numeri estratti.

A misura che viene estratto per i Premii una Serie o Numero si rimette nell'urna pria di procedere alla estrazione dell'altra Serie o Numero. Per tale modo saranno sempre nelle urne le 6000 Serie ed i 50 Numeri, ed una Obbligazione può essere ripetutamente sorteggiata e godere il vantaggio di cumulare più premi.

Rimborsi e Premii saranno di REGOLA pagati dalla Cassa del Comune, e presso le Casse assuntrici indicate di sopra. 39-L

Società Anonima di Costruzioni Meccanico-Navali
DI SESTRI PONENTE

Convocazione di Assemblea Generale.

Il sottoscritto direttore della Società di Costruzioni Meccanico-Navali di Sestri-Ponente convoca i sottoscrittori alle azioni in assemblea generale pel 15 prossimo luglio in Genova, a mezzodì, in Piazza delle Scuole Pie, presso il signor A. Centurioni, di fronte alla Banca Anglo-Italiana, per deliberare su quanto segue:

ORDINE DEL GIORNO.

1° Lettura del rapporto del Direttore.
2° Approvazione dei versamenti delle quote sociali, e del valore degli oggetti conferiti in Società, determinati nell'inventario annesso allo statuto.
3° Nomina del Consiglio di Amministrazione ai termini dell'articolo 16 dello Statuto sociale.
4° Sanzione ed approvazione dello Statuto medesimo, a norma dell'articolo 136 del Codice di commercio.
5° Costituzione regolare della Società e versamento del capitale raccolto presso il cassiere della Società per ottenere il decreto reale e la sanzione governativa.

I sottoscrittori di 20 azioni almeno che vorranno prendere parte all'Assemblea, dovranno recare le ricevute provvisorie del primo versamento eseguito, le quali varranno come carta di ammissione in questa prima assemblea generale.

39-b Firenze, li 29 giugno 1870. *Il Direttore*: G. WESTERMAN.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO
Milano, via Bigli, N. 1
PER L'ALLEVAMENTO DEL 1871
Decimoquarto Esercizio — VIII Anno d'importazione dal Giappone

Quest'Associazione è nuovamente aperta alle medesime convenienti condizioni finora praticate con tanta soddisfazione degli Associati, che ottengono Cartoni delle migliori qualità di seme a costo sempre mite in confronto della generalità.

Dirigersi per il programma e per le soscrizioni in Milano presso il Dott. Carlo **Orio**, via Bigli, 1, la Banca **Pio Cozzi e C.** e la Banca **Zaccaria Pisa**, ed in Torino presso la Banca **Fratelli Nigra**. 2448

PRESTITO A PREMI
BEVILACQUA LA MASA

Per completare la verifica ed il distacco delle obbligazioni dalle singole matrici, occorrendo ancora alcuni giorni, la consegna dei titoli definitivi avrà luogo soltanto **dal 10 sino a tutto il 20 luglio corrente.**

B. DE LA CHAPELLE E C.
39-i

Estratto di Carne della Plata
della fabbrica di Benites e C., di Buenos-Ayres.

Si vende alla Drogheria **Gario**, angolo via Dogrossa e Bottero, e dalla ditta **P. Cattarei**, sotto i portici di S. Lorenzo, Torino. 1685

DEPOSITO E FABBRICA
POMPE a SURBA
Pompe aspiranti e prementi, pompe a mano portatili
MOBILI FERRO PER GIARDINI
Panche, sedie, tavole ed ornati.
1836 **Via di Po, N. 37, antico negozio G. BARBIE.**

AVVISO. **I fratelli e cugino Mongini di Torino**, via di Po, N. 40, tengono un'assortimento di becchi economici pel gas, col risparmio del 20 al 30 °/o garantiti; globi bianchi d'ogni sorta e diverso sistema. — Fonderia d'ogni genere di metalli, fabbrica di apparecchi per gas, rubinetti per acqua con tubazione, cessi inodori, assortimento di lampadarii d'ogni qualità e dimensione, fanali a gas, e articoli relativi. — Possono concorrere con qualunque casa estera per prezzi e fabbricazione. 1949

SEME BACHI
per l'allevamento 1871.
Si ricevono le sottoscrizioni presso ***Francesco Pranti***, via Milano, N. 20. 2150

ZOLFO PER LE VITI
GUANO VERO DEL PERÙ
Drogheria **Arnosio**, via di Po, N. 31, Torino. 1993

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI
ANDORNO
PRESSO BIELLA
diretto dal dottor PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.
Anno XI. — Si apre il 25 maggio. — *Dirigersi ivi al Direttore.* 1929

2740 NOTIFICANZA
Con atto 21 or caduto giugno, al rogito Paroletti in corso di registrazione, la signora Maria Marchand-Maillet ora principessa Lascaris, ha nominato a suo procuratore generale *ad negotia* il canonico capo Boscelli Giuseppe qui esercente, via Carlo Alberto, num. 17, appo cui dichiara di eleggere domicilio per tutti gli effetti civili e giuridici che di ragione.
Torino, 1° luglio 1870.
Maria Marchand-Maillet
principessa Lascaris.

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birreria e Bigliardo, via della Zecca, N. 14, casa Del Pozzo, Torino.

GIUNTA MUNICIPALE
DI BARI DELLE PUGLIE

Bari, li 23 giugno 1870.

Si rende noto al Pubblico che nel giorno 10 luglio 1870, alle ore 8 a. m. nella gran sala del Teatro Comunale, seguirà la quinta estrazione pubblica del Prestito a premii della città di Bari delle Puglie, Prestito deliberato in adunanza del 31 dicembre 1867, sul piano dell'ingegnere sig. Napoleone Eugenio Filora, sanzionato con Decreto Reale del giorno 11 giugno 1868 e conchiuso con contratto 30 novembre 1868 in Firenze colla Banca **Francesco Compagnoni** di Milano.

A sensi del piano approvato con il Decreto Reale succitato e delle stipulazioni coll'assuntore, l'estrazione dovrà seguire sotto l'osservanza delle consuete norme.

Il Sindaco — **GIUSEPPE CAPPELATI.**

Gli Assessori — S. SCAVO - V. DI CAGNO - S. FAVIA - P. CASSANO - S. FARRASSI.

Il Segretario — **GIULIO LUCIANI.**

PRESTITO BARI DELLE PUGLIE
Approvato con R. Decreto 11 giugno 1868.

Estrazione 10 luglio 1870
col primo Premio di **Lire 100,000** Italiane
ed altri da **2000 — 1000 — 500 — 200 — 100 — 50**
Le OBBLIGAZIONI si vendono a Lire **21** Italiane
le quali Obbligazioni oltre alla grande probabilità di guadagnare vistosi Premii hanno un rimborso sicuro di Lire **150.**

Specialità. — Una sola Obbligazione può guadagnare più Premii in in una Estrazione e tornar da capo ad essere premiata nelle successive, anche dopo rimborsata.

Per l'acquisto delle Obbligazioni originali dirigersi:
in **Milano**, presso la Ditta **Francesco Compagnoni.**

AVVISO

La sottosegnata Ditta Francesco Compagnoni di Milano — con Banco in Galleria V. E. al N. 8 e 10 — concede verso pagamento rateale in conto corrente delle partite più o meno importanti di **Obbligazioni di Prestiti** a Premii nazionali e comunali, a quelle Case commerciali che gliene fanno richiesta, e queste possono alla lor volta emettere sulle **Obbligazioni** così acquistate, dei **Titoli** intermedi e fare delle nuove Cessioni, **perchè ciò sia perfettamente nel loro pieno diritto.**

29 giugno 1870.
39-G **Francesco Compagnoni.**

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

CITTÀ DI TORINO

UFFICIO VIII — ECONOMIA

Avviso per la vendita di oggetti di una Farmacia.

Essendo stata chiusa la civica farmacia succursale all'angolo delle vie del Soccorso e delle Rosine, si invita chiunque aspiri all'acquisto del residuo di attrezzi, mobili, medicinali ed altre scorte della medesima a presentare non più tardi del giorno 11 del corrente luglio su carta bollata ed in piego suggellato al civico Ufficio di Economia le sue offerte, anche in ribasso, al relativo prezzo di perizia risultante dall'inventario, visibile presso il medesimo ufficio, avvertendo che saranno accettate le offerte tanto parziali che complessive, colla preferenza per altre a queste ultime. 2748

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Lunedì 18 luglio 1870, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'impresa di una parte delle opere relative alla costruzione di un mercato da bestiame, secondo il progetto stato approvato dal Consiglio Comunale in seduta del 29 novembre u. s., e se ne farà il deliberamento a favore di quel concorrente che, previa presentazione del richiesto certificato di idoneità, e del prescritto deposito, avrà offerto maggiore ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati dal relativo elenco, il cui ammontare è calcolato in via di approssimazione ascendere a lire 270,000, sotto l'osservanza delle condizioni contenute, sia negli appositi capitoli e condizioni dello annessovi elenco dei prezzi in data del 22 giugno p. p., approvati dalla Giunta in seduta dello stesso giorno, sia negli altri capitolati in quelli enunciati, in quanto si riferiscano alla presente impresa, che sono visibili, in un col relativo progetto, nel civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 2771

Torino, Tip. C. Favale e C.